

▶ IL FUTURO del LAVORO

COMPETENZE E CONDIVISIONE

DI GIUSEPPE MASTRONARDI

Presidente di Aica

In questi giorni il tema del futuro del lavoro nel quadro della trasformazione digitale è dibattuto con visioni anche contrastanti tra loro.

Tecnologie emergenti quali la robotica digitale, l'intelligenza artificiale, il machine learning, sembrano prefigurare un mondo in cui molte delle professioni oggi affidate alle persone possano diventare appannaggio delle macchine. Chi già lavora, si trova a dover utilizzare strumenti digitali anche in settori apparentemente lontani da questi ambiti, come l'industria; chi si affaccia al lavoro - inclusi i "nativi digitali" - non ha chiaro il ruolo della tecnologia nei diversi contesti professionali.

Siamo di fronte a un quadro complesso, nel quale assume centralità il tema delle competenze come strumento per gestire il cambiamento. È quanto mai urgente affrontare la questione con una visione chiara e azioni di sistema efficaci, per riuscire a sfruttare pienamente le opportunità di rilancio economico e sviluppo sociale offerte dalla digitalizzazione. Per questo motivo AICA ha scelto di dedicare l'edizione 2016 della sua Convention al tema "Digital4Job", cogliendo l'occasione anche per una riflessione sul proprio ruolo e sulle prospettive dell'Associazione che, fin dal 1961 ha come mission la diffusione della cultura digitale nel nostro Paese. In occasione della Convention è stata presentata in anteprima un'indagine condotta da SDA Boc-

coni nell'ambito di un progetto di ricerca promosso da AICA dedicato al futuro del lavoro. Sono state realizzate approfondite interviste con 115 responsabili delle risorse umane scelti fra i soci di AIDP, più della metà dei quali appartenenti ad aziende medio-grandi del settore manifatturiero.

È stato chiesto loro di dare una visione e una valutazione, dal loro osservatorio privilegiato di esperti delle risorse umane, il potenziale di creazione (o cancellazione) di lavoro collegato alla trasformazione digitale. I risultati descrivono una chiara consapevolezza delle sfide in atto e una grande coscienza della necessità di intervenire sull'organizzazione del lavoro, anche attraverso una trasformazione delle competenze lavorative.

Robot e automazione sostituiranno nelle fabbriche gran parte del lavoro umano secondo l'83%; l'88% ritiene che si alleggerirà anche il lavoro impiegatizio; si salverà il lavoro di concetto.

Anche se il 54% degli intervistati ritiene che le applicazioni di intelligenza artificiale tenderanno a sostituire parte del lavoro "intellettuale", l'87% ritiene che l'uomo continuerà ad avere un controllo diretto sulla macchina/computer. L'impatto sull'occupazione nel medio termine sarà positivo per il 54%, ma cambierà la natura del lavoro; per il 71% siamo di fronte a una riduzione permanente del lavoro che deve portare a nuove modalità organizzative entro i prossimi

anni. Le competenze rischiano di invecchiare rapidamente per il 64%, ma si ritiene che l'intervento dei "nativi digitali" nel mondo del lavoro e la maggiore semplicità d'uso della tecnologia possano aiutare ad adeguarsi.

Anche in merito alle competenze, oltre che focalizzarsi su conoscenze specifiche - dal cloud all'IoT -, per il 92% il fattore chiave è una nuova progettazione organizzativa.

Bisogna puntare sulle tecnologie, attribuendo un peso sempre maggiore alle competenze tecnologiche come elemento cardine nel bilancio complessivo delle skill (84%) e per la selezione e valutazione delle perso-

ne (76%). La formazione scolastica e universitaria prima e l'aggiornamento professionale poi sono la risposta al timore che la trasformazione digitale sostituisca al lavoro delle persone il lavoro di macchine sempre più autonome e intelligenti. La chiave è comprendere e dominare il cambiamento, preparare le persone a un nuovo mondo del lavoro e dare loro strumenti culturali e operativi. Investire in questa progettualità e nella cultura digitale è importante tanto quanto investire in asset materiali o tecnologici.

Fondamentale sarà costruire la progettualità in modo condiviso, perché nella trasformazione digitale nessuno è escluso. Orientare oggi il percorso del futuro: in questo AICA, come fa da oltre 50 anni, è a servizio del Paese. ■

▶ *La formazione universitaria prima e l'aggiornamento professionale poi sono la risposta ai timori per il lavoro*